

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari a
scopo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma: 1
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi!

Giovedì 7 Settembre 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Si corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, al respingono si sottore
ed i fogli non affrancati.

Anno VI. — N. 203

Sonne fuvant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma legant!

Omnes ergo similes erolis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
F. X. Archiep. Utinens

La circolare per l'Azione Popolare Cattolica IN ITALIA

Illustrissimo Signore,

I sottoscritti che il S. Padre si degnò
incaricare dell'attuazione pratica del pro-
gramma tracciato nella Sua Enciclica ai
Vescovi d'Italia sull'Azione Cattolica,
consci della loro gravissima responsabi-
lità di fronte al Capo Supremo dei Cat-
tolici ed a tutti gli Italiani che si sono
dedicati e si dedicano all'Azione stessa,
hanno creduto innanzi tutto loro dovere
di fare indagini e studi accurati sulle
gravi e molteplici questioni, che occor-
revano risolvere per esaurire il loro men-
dato in modo che la soluzione proposta
rispondesse alle legittime aspettative. Essi
nei loro studi hanno avuto principal-
mente in mira di ottenere:

1. che la nuova organizzazione riuscisse
per quanto possibile completa e rispon-
dente ai bisogni attuali del movimento
cattolico.
2. che il laicato cattolico italiano avesse
in essa quella ragionevole libertà che è
necessaria per il raggruppamento degli
scopi voluti.
3. che tutti i cattolici militanti senza
distinzione alcuna potessero ampiamente
e liberamente esprimere il loro avviso
sugli statuti della nuova organizzazione
proposta.
4. che la elezione delle presidenze ema-
nasse pur essa dalla volontà dei mede-
simi.

In seguito a ciò i sottoscritti sono ve-
nuti nella determinazione:

1. di addiventare alla costituzione im-
mediata dei due grandi centri indicati
nell'Enciclica sulle azioni cattoliche e cioè:
a) dell'Unione Popolare Cattolica Italia-
na; b) dell'Unione Cattolica Italiana delle
Associazioni Elettorali.
2. di trasformare l'attuale Secondo
Gruppo Generale dell'Opera dei Con-
gressi secondo le direzioni della stessa
Enciclica: esso assumerà la denomina-
zione di Unione Cattolica Italiana delle
Istituzioni Economiche Sociali.
3. di chiamare tutte le Associazioni
cattoliche d'Italia, nessuna esclusa ed
eccettuata, a cooperare alla suddetta con-
stituzione discutendo liberamente gli sche-
mi degli statuti provvisori delle Istitu-
zioni di cui alle lettere a e b, che sono
stati preparati dai tre sottoscritti e che
saranno entro il mese corrente spediti a
tutte le Associazioni cattoliche, ai firmatari
dell'indirizzo presentato al Santo
Padre in risposta all'Enciclica, ed alla
stampa.

Le Associazioni e persone suddette do-
vranno nel termine più breve possibile,
che verrà con precisione stabilito con al-
tra circolare che accompagnerà gli sche-
mi dei suaccennati statuti, restituirci ai
sottoscritti colle osservazioni che riterran-
no più opportune.

Tutte le Associazioni avranno cura, a
questo scopo, di riunirsi in adunanze
speciali nelle quali si potrà venire alla
discussione degli schemi proposti.

Per quanto riguarda l'Istituto di cui
al N. 2 i tre delegati attendendosi al di-
sposto della Enciclica Pontificia (che par-
landone si esprime così: «E però tale
centro od unione di opere d'indole eco-
nomica, che fu da noi espressamente con-
servato al cessare della anzidetta Opera
dei Congressi, così dovrà continuare an-
che in seguito sotto la solerte direzione
di coloro che le sono preposte») ritengo-
no che le modificazioni all'ordinamento
attuale debbano discutersi in seno alla
assemblea dell'attuale Secondo Gruppo.

La approvazione degli statuti della
«Unione Popolare Cattolica Italiana» e
della «Unione Cattolica Italiana delle
Associazioni Elettorali» (aventi carattere
provvisorio, affinché l'esperienza permetta
d'introdurvi in seguito quei migliora-
menti che si renderanno possibili) sarà
riservata ad un'assemblea dei cattolici
delegati da ciascuna regione d'Italia, per
la cui elezione saranno fatte conoscere
quanto prima le norme opportune.

I sottoscritti nutrono ferma fiducia che
tutti vorranno volenterosamente e con
slancio cooperare con essi al compimento
del difficile incarico loro affidato.

Con perfetta osservanza.

Bergamo, 4 settembre 1905.

Medolago-Albani co. Stanislao -
Perciochi avv. Paolo - Toniolo
prof. Giuseppe.

La presente fu inviata a tutte le As-
sociazioni cattoliche italiane conosciute
dal sottoscritto. Se alcuna ne fosse stata
involontariamente omessa, è pregata di
farne richiesta o al Secondo Gruppo Ge-
nerale, Piazza Pontida, 2, Bergamo od al
Consiglio superiore della Società della
Gioventù Cattolica Italiana, Piazza di
Pietra, n. 26, Roma.

MEMENTO!

La Massoneria internazionale raccolta
a congresso a Parigi ha votato un
ordine del giorno di simpatia al cam-
erata Malato, colui che lanciò la bomba
contro il re di Spagna e il presidente
della Repubblica; e ieri una commis-
sione, delegata dal Congresso ad hoc,
si presentò dal Ministro di Grazia e
Giustizia per chiederne la libertà prov-
visoria. Tale fatto rivela la tendenza
della Massoneria al regicidio. Per essa
la vita di un Alfonso e di un Loubet
investito del potere, non conta nulla:
e nulla contano le vittime cadute allo
scoppio di una bomba anarchica lan-
ciata. Conta invece per essa la vita di
un sacrilego, di un pubblico e volgare
insultatore, di un perverso che a di-
ciantov'anni aveva malvagità per cin-
quanta: la vita di La Barre, a cui
vuole innalzato un monumento. Conta
invece per essa la vita di un assassino,
che dell'assassino ha tutte le caratteristiche
più pronunciate: la vita di Malato, di
cui chiede la libertà.

Memento dei coronati, che crescano
con la immonda arpia!

Nè si dica che a Parigi la Massoneria
fu sopraffatta dall'anarchia; e che da
questa venne il voto per l'anarchico
Malato: no l'internazionale è il canto
ufficiale del Congresso; il voto per Ma-
lato fu pronunciato a unanimità. Anar-
chia dunque e Massoneria s'erano ab-
bracciate in un solo amplesso; il cuore
anarchico e il cuore massonico batte-
vano all'unisono.

Chè se ciò non basta, leggiamo que-
sto che scrive la massonica Patria di
Roma sull'attentato contro Alfonso di
Spagna:

«Eppure un giorno a Parigi, egli ha
avuto un terribile ammonimento.

Quando la fiamma verde della *lyd-
dite* ha folgorato a due passi da lui,
qualcosa di invisibile e di impalpabile,
ma che gli ha gelato tutte le vene, e
fatte tremare tutte le fibre del cuore,
è passata vicino a lui.

Era la Morte. Non bisognava averne
paura; essa aveva ben servito la sua
casa, in Spagna, quando faceva circo-
lare la *garrota* sul collo dei ribelli, e
le carceri di Montjuich l'hanno avuta
lungamente ospite. Bisogna avere il co-
raggio di guardare nei suoi occhi cavi,
in cui si legge l'avvenire.

Quante cose egli avrebbe letto, che
i preti ed i ministri non gli diranno
mai!... Ma egli non ha veduto.

Quel colpo, quello stridore di proiet-
tili crivellanti la vettura, hanno segnato
forse uno di quei misteriosi crocevia
della storia, da cui un re prende una
via, ed il suo popolo un'altra.

Forse l'ammonimento era un po'
rude: la luce di un'esplosione illumina
troppo tragicamente le cose!

Ma erano così tristi cose!...

Eppoi i popoli non possono illuminare
la loro via coi ceri delle chiese!...

Già; una volta i popoli illuminavano
la loro via coi ceri delle chiese; ora
— sotto l'influenza massonica — la
illuminano con l'esplosione della *lyddite*.

Memento dei coronati, che crescano
con l'immonda arpia!

Fin che servono all'interesse e agli
intendimenti dell'empia setta, essi — i
Sovrani — hanno permesso di vivere;
dopo no. All'inchino subentra allora
il pugnale; al plauso lo scoppio d'un
ordigno fatale.

Dimostrazioni a Tokio

Tokio, 6. — Vi fu una dimostrazione
contro la pace. I dimostranti attaccarono
e danneggiarono gli uffici del giornale

Kokumin organo del governo e commisero
atti di violenza.

Parecchi sono i feriti; si fecero molti
arresti. La situazione però non è grave.

La marcia del colera

Lemberg (Leopoli), 6. — Da ieri non si
è verificato nessun nuovo caso di colera.
Non sono stati riscontrati negli annuali
sintomi colerici. Vi è ora un solo caso.

Amburgo, 6. — Si è constatato un caso
di colera.

Berlino, 6. — Il Reichs Anzeiger annun-
cia che dal mezzogiorno del giorno 5 fino
al mezzogiorno del 6 corrente si sono
costatati ufficialmente in Prussia 13
nuovi casi di colera, di cui due seguiti
da morte.

Fino a il totale dei casi constatati è di
90 e 26 decessi.

Note e commenti

I primi frutti.

Bisogna laicizzare; bisogna espellere
da ogni istituto di beneficenza l'elemento
religioso; bisogna dare l'ostracismo alle
suore da ogni luogo di dolore. Questo
il grido di guerra che massoneria e so-
cialismo fanno sentire da un capo all'
altro dell'Italia. E qua e là al grido
corrisponde il fatto.

Hanno cominciato i socialisti e i mas-
soni di Alessandria promuovendo contro
le suore e l'elemento religioso la sel-
vaggia guerra, di cui i nostri lettori sono
stati informati. Ma di questa guerra non
han tardato a farsi sentire i primi frutti.
E sono frutti amari per la beneficenza.

Di fatti, troviamo nei giornali che un
egregio notaio di quella città, il quale
teneva in serbo parecchi legati di per-
sone pie in favore della Congregazione
di Carità, ha ricevuto la visita di quelle
persone pie. E scopo della visita?

Oh, una cosa semplicissima; la revoca
di quei legati. E i giornali aggiungono
che uno solo dei legati revocati rappre-
sentava la bella cifra di cento mila lire!
Lire perdute dai poveri affamati; per-
dute causa la perfidia e la empietà di
coloro, che, posti ad amministrare il pa-
trimonio dei poveri, più che dei poveri
si sono occupati a dar sfogo alla loro
bile settaria.

Ancora...

Questo ancora va unito a quanto ri-
portammo ieri sulle Camere di Lavoro.

Di fatti, troviamo oggi un articolo di
Del Vito sulle medesime. Il Del Vito
è un socialista fautore delle Camere di
Lavoro, e l'articolo è comparso nella
Federazione di Roma, organo dei pastic-
cierci. Tutta roba dunque non sospetta di
clericalismo o di forcaiolismo.

Bene, il Del Vito, dopo detto che s'ei
riteneva, come tanti poveri illusi, che le
Camere di Lavoro fossero «un'istituzione
saggia, aliena da ipocresie e da raggi-
rismi politici» soggiunge che le ha poi ri-
conosciuto per «covi di politici, domi-
nati da furbacchioni, che tentano farsi
sgabello della buona fede operaia». E
soggiunge:

«Le Camere di Lavoro nello stato at-
tuale, non corrispondono al moderno
ideale di civiltà e progresso; Esse vengono
giorno per giorno disertate da tutte le
migliori classi operaie. Quegli spiriti,
prima tanto accesi per esse, si fiaccano
contro la nessuna lieta soddisfazione avu-
tane e vanno man mano spegnendosi.

La fiducia in esse del lavoratore, per
quanto la si strambazzava, è (la si può
dire), infranta: le finanze poi... (lasciatemi
stare!).

Mentre al rovescio della medaglia (che
è il passivo) abbiamo i Comuni, che gli
negano i sussidi; le autorità che non
vogliono riconoscerle; i capitalisti grandi
e piccoli, che rifiutano i loro interventi
nelle controversie; l'opinione pubblica
indifferente ed apatica per le sue lotte,
ed i governi che ridono e se ne impiano
delle loro minacce.

Tali dolorose constatazioni, fanno ca-
lare le braccia anche al più invogliato
organizzatore (non affetto da polticoman-
nia); dato anche lo strano caso, che si
continua a resistere nell'antiquato modo
d'agire, ragionevolmente condannato dalla
maggioranza, da tutti i benpensanti, che
hanno ormai deciso di non intervenire
più alle adunanze; e solo protetto a spal-
leggiato da una fazione di quattro gatti
che nelle Camere del Lavoro spadrone-
giano, minacciano, insultano, maltrattano

e non si farebbero scrupolo di bastonare
chi osasse gridargli «basta!».

Quanta roba! Il De Vito supera lo
stesso Fadelli nella diagnosi delle Camere
di Lavoro. Ma lo supera forse, perchè
egli, essendo socialista, conosce meglio
la partita.

Al fuoco.

Una consolante notizia dall'Inghilterra.
Se ci venisse dalla Spagna o dall'Austria
o dalla Russia, non ne avremmo fatto
caso. Ma ci viene dall'Inghilterra, il cui
regime liberale e la cui evoluzione sto-
rica non può essere da alcuno messa in
dubbio.

Dunque da Londra giunge notizia che
il Tribunale di Manchester ha ordinato
sabato scorso la distruzione di 9000 esem-
plari di una traduzione dei *Contes Dro-
laques* di Balzac.

Perchè? Semplicemente perchè immo-
rale.

Il Santo Ufficio e l'Indice restano così
rivendicati. Anche la civile Inghilterra,
come i civili Romani e i civili Greci ri-
conoscono la necessità di tutelare il buon
costume gettando al fuoco quel semen-
zaio di microbi avvelenanti l'anima, che
sono i turpi romanzi.

Un incendio nel Convento di S. Cecilia.

Roma, 6. — Stamane si è sviluppato
un violento incendio a Santa Cecilia a
Trastevere. L'incendio continua, ma il
fuoco è ormai domato per la energica
opera dei pompieri e della truppa.

Il fuoco si sviluppò nel convento delle
monache attiguo alla chiesa. Quattro celle
furono invase dal fuoco e il loro tetto è
crollato.

La basilica di santa Cecilia è una delle
più antiche di Roma e vi è arciprete il
cardinale Rampolla, che spese recente-
mente delle somme cospicue per restauro
la chiesa.

Il Caucaso in rivoluzione.

Londra, 6. — I giornali hanno da Ti-
flis: Il sud-est del Caucaso è terrorizzato
dai tartari. Molti fuggiaschi affluiscono a
Tiflis da Baku, Elisabethpol, Coucha. No-
tizie da Coucha dicono che i tartari e gli
armeni ebbero vari combattimenti. Cla-
sca una parte tentava impadronirsi della
posizione dell'altra onde abbandonarsi a
saccheggi, incendi ed eccidi. Gran parte
della città fu presto in fiamma. Si cal-
cola ufficialmente siano distrutte 200 case.

Il governatore ha inviato dei delegati
ad esortare le due fazioni a cessare il
combattimento. I delegati furono ricevuti
a fucilate. I tartari e gli armeni si riat-
taccarono raddoppiando in violenza.

Il rapporto ufficiale annunzia che vi
sono 200 morti e feriti. Secondo le in-
formazioni particolari la perdita sono
molto superiori. Dei combattimenti av-
vennero pure nei sobborghi e nelle cam-
pagne con grave effusione di sangue.

Le notizie da Baku diventano di ora
in ora più gravi. Un quartiere e molte
officine sono in fiamme; gli incendi al-
trove sono innumerevoli. Le truppe spie-
gano grande energia, ma sono impotenti
a ristabilire l'ordine. Quantunque la fu-
cileria di ieri fosse rallentata nondimeno
l'odio fra i tartari ed armeni sembra
aver raggiunto il massimo. I rivoltosi,
armati, attaccarono le officine di petrolio
nel sobborgo di Baleskuan e dopo un vivo
combattimento le incendiarono. Bande di
tartari percorrono le campagne assassi-
nando, saccheggiando. Il panico regna
nelle campagne. Gli abitanti abbandonano
case e fattorie. La carestia in varie lo-
calità aggrava la situazione.

IN VINO VERITAS.

Al grande banchetto offerto in Elsborg
alla flotta inglese, in occasione della sua
traversata nel Baltico, il comandante
Blauwe — deputato danese — fu incar-
cato di pronunciare il brindisi di cir-
costanza.

Il bravo comandante, con una bono-
mia tutta militare e punto diplomatica,
ha così salutato gli ospiti britannici: «Un
secolo fa l'Inghilterra ci ha saccheggiate
sul mare; la Germania ha fatto lo stesso
per terra cinquant'anni or sono. Non-
stante noi non serbiamo rancore né al-
l'Inghilterra né alla Germania: e nello
stesso modo che noi festeggiamo, or fa
un mese, i marinai tedeschi, noi festeg-
giamo oggi quelli dell'Inghilterra. Gri-
diamo dunque: «Evviva l'Inghilterra!»
come nel discorso luglio abbiamo gridato:
«Viva la Germania!»

Non si poteva essere più semplici e
più sinceri di così!

Le feste federali

L'esempio degli altri ci spronò all'azio-
ne! Domenica si sono tenute dai catto-
lici tre feste federali: a Gallarate, ad
Alzano, a S. Stefano. E furono feste da
vero riuscite.

Cominciamo con la festa dei cattolici
milanesi a Gallarate.

Domenica Gallarate era in festa. L'a-
nimazione era straordinaria nelle vie del-
l'industria città. Numerosissime bandiere
tricolori sventolavano dalle finestre. Gli
strilloni offrivano agli ospiti un numero
unico d'occasione pubblicato dal Comi-
tato locale e per i muri era affisso copiosamente il manifesto che annunciava
alla cittadinanza lo svolgimento della
festa e dava il benvenuto alle Associa-
zioni ad essa partecipanti.

I tram elettrici riversano infinite schiere
di lavoratori e lavoratrici.

Alle ore 9.30 comincia ad ordinarsi il
corteo. Precedono le squadre ginnastiche:
prima è la «Virtus» di Gallarate; ven-
gono poi la «Robur et Fides» di Va-
rese, la «Pro Carroccio» di Legnano, la
«Lambrina» di Pontelambro, la «Victor»
di Rho, la «Virtus in Fide» di
di Legnano, la «Fortes in Fide» di Cerro
Maggiore. Segue poi la Banda cittadina
di Gallarate.

A questo punto comincia la sfilata
delle rappresentanze femminili: Ve ne
sono di Milano, di Gallarate, di Legnano
di Varese, di Luino, di Rho, colle ri-
spettive bandiere e coi diversi distintivi.
La sfilata delle donne dura parecchi mi-
nuti, indi appaiono le Associazioni mas-
schili, con a capo lo storico vessillo del
Comitato diocesano. La musica e le Asso-
ciazioni di Gernusco sul Naviglio.

Il secondo gruppo del corteo è com-
posto dalla musica di S. Vittore Olona,
a cui fanno seguito i legnanesi in nu-
mero rilevante, poi la musica di Cisago
con parecchie Associazioni di quel borgo
e le Associazioni milanesi.

Indi le innumerevoli altre rappresen-
tanze le quali sono inframmezzate dai
corpi musicali di Jerago, di Rho, di Bre-
bia, di Limbiate, di Brugherio, di Brusto
Arzio e di Sesto Calende che alternano
liete marcie ed inni giocondi.

Allo sfilare del corteo la folla è assie-
pata alle finestre ed ai lati delle vie; il
corteo, che risulta di diecimila persone,
è lungo più di un chilometro ed impie-
ga quasi un'ora a sfilare; le bandiere
sono 170, le musiche 11!

Il corteo attraverso le vie centrali della
città, dovunque applaudito, e verso le 11
giunge alla bella e vasta chiesa parro-
chiale, riccamente addobbata all'esterno.

I portabandiera si allineano su due
file nel centro del tempio; ai lati di essi
si riserva la folla, che in breve gremisce
tutto lo spazio disponibile.

Intanto le autorità cittadine si recano
ad ossequiare il Card. Arcivescovo Ferrar-
ri, giunto poco prima in unione a Mons.
Mauri. Vescovo ausiliare di Milano, ed a
Mons. Castelli, Vescovo di Robbio. Si
notano il sottoprefetto conte Scapinelli,
il sindaco Forni, con parecchi assessori,
il pretore dott. Guidi, il capitano Testa
ed il tenente Stagni del comando di pre-
sidio.

Nel tempio scelta musica accompagna
la celebrazione del Santo Sacrificio. Al-
l'elevazione tutte le bandiere si alzano
in mezzo al generale raccoglimento e si
inchinano poi a salutare Gesù in Sacra-
mento. Alla fine della Messa il Cardi-
nale pronuncia un breve discorso, ralle-
grandosi col popolo cristiano che ha vo-
luto incominciare all'ombra degli altari
la propria festa.

Appena il Cardinale ha finito il di-
scorso le bandiere escono dalla chiesa
ed il corteo si riordina per muovere ver-
so la sede dell'adunanza. Questa si ritie-
ne nel vastissimo cortile del Circolo San
Cristoforo. Per l'occasione un ampio te-
lone sostenuto da antene ed adornato
con variopinti orifiammi, è stato predi-
sposto.

Addossato al muro di cinta, sono stati
eretti un palco per la presidenza, al di-
sopra del quale spicca un quadro raffi-
gurante il Redentore, ed un altro piccolo
palco per gli oratori.

Sul primo prendono posto il Cardinale
ed i Vescovi oltre agli oratori della giur-
nata, al prevosto di Gallarate, ai cappel-
lani del lavoro, ai membri della presi-
denza del II gruppo e ad altre notabilità.

Udine
On. Signor Sindaco

All'adunanza parlarono il Presidente della Società locale dott. Luigi Colombo, Ferrari, Clerici e Don Carlo Grugini di Milano, l'avv. Meda direttore dell'Osservatorio Cattolico, D. Portalupi di Treviglio, Don Rusconi di Rho, ed il Cardinale Ferrari.

Seguì un banchetto in cui vennero pronunciati vari brindisi. Grande entusiasmo.

La festa dei cattolici bergamaschi non fu meno solenne. Essi si raccolsero ad Alzano Maggiore, splendido paesello poco lungi da Bergamo.

Il paese tutto è in festa. Sin dalle prime ore del mattino torme di campagnoli giungono da ogni parte, quali su carri e quali a piedi, spargendosi per le varie contrade a portarvi la nota vivace ed allegra.

I soci delle associazioni cattoliche di Alzano si fanno in quattro per ricevere e dirigere i compagni di fede che vengono a loro da ogni parte della Diocesi.

Alla stazione fanno gentilmente gli onori di casa i soci del Circolo d. c. alcuni pompiers ed il corpo musicale di Alzano.

I treni, stracarichi di persone, incominciano a giungere da Bergamo e da Ponte Nossola. Verso le ore 7 e sino alle 9 è un arrivare ed un parlare continuo, ininterrotto di treni. Da ogni parte è un chiacchiere gioiivo, un rullare di tamburi ed uno squillare di fanfare: da ogni parte è un tucrociarsi continuo di saluti.

Alle ore 9, l'intero paese formicola di gente, così che a stento i bravi e solerti pompiers possono mantenere l'ordine.

Nel pressi della chiesa di S. Maria della Pace, poi, in principio al paese, donde deve partire il corteo delle Associazioni, la folla è talmente fitta che riesce impossibile il transitarvi. Le singole associazioni s'allineano lungo l'ampio stradale, Vicaria per Vicaria, e sfoderano i loro vessilli...

Notate con vivissima simpatia la rappresentanza in divisa della Società sportiva «Fede e Coraggio» di Lodi, della Società sportiva di Chiari e della Società filodrammatica di Lecco, entrambe con vessillo tricolore.

Verso le 9 1/4, sullo stradale da Bergamo, preceduti da una cornetta ed avvolti da un nugolo di polvere, giungono di gran carriera i forti ciclisti della Velites di Monza. Sono una ventina di baldi giovanotti in divisa, che sono accolti dagli evviva del pubblico.

Anch'essi portano un vessillo tricolore. Gli amici di Bergamo si stringono loro d'intorno e li ringraziano sentitamente d'aver voluto partecipare alla festa.

Si forma il corteo. Circa duecento sono le associazioni partecipanti. Nel cortile dell'oratorio ha luogo la messa solenne. Funziona S. E. Mons. Vescovo.

Dopo la messa ha luogo l'adunanza. Parlarono molti oratori. Tutti applauditi. Il S. Padre diresse una lettera al com. Rezzara.

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto. Dopo una funzione religiosa la festa ebbe fine.

Al sopraggiungere della sera, Alzano era tornata nella sua abituale calma e tranquillità, la notte cala, senza che, trz tanto concorse di gente e fra tanto entusiasmo di cuori, neppure il più piccolo disordine venisse a turbare la serenità della indimenticabile giornata.

A Sambonifacio convennero Domenica 3 settembre tutti i membri della Società Cattolica operaie vicentine per solennizzare la XVII festa federale; e Sambonifacio ha voluto accogliere poi gli ospiti con la più larga cordialità; la via maggiore era tutta imbandierata di pennoni e le case riccamente addobbate.

Il popolo si affollava sulle vie per assistere all'insolito e grandioso spettacolo. Molte le notabilità.

Il corteo imponente, immenso si forma; erano rappresentate tutte le Società cattoliche operaie dei dintorni, alcune Sezioni giovani, i Circoli democratici cristiani di Sambonifacio e di Magrè, le Case operaie cattoliche ed altre associazioni del genere tutte con vessillo e rappresentanza. Apriva il corteo la brava Banda Pio X di Castelgomberto.

Senza incidenti, in buon ordine non ostante le migliaia di convenuti, si arriva alla chiesa Arcipretale dove nel timpano si legge la seguente epigrafe:

Entrate festanti — Nobili figli del Lavoro — Nel tempio del Signore — Ad attingere da Cristo — La luce e la forza — Alle sante battaglie — Per Dio, per la Patria, pel Popolo.

L'ampia chiesa si affollò subito e Mons. De Marchi celebrò la S. Messa, mentre il Paroco di Locrana recitò il S. Rosario. Durante la S. Messa la Società Filarmónica di Veronella eseguì della scelta musica.

Terminata la cerimonia religiosa si tiene subito l'adunanza che viene aperta dal M. R. D. Antonio Villardi Arciprete di

Sambonifacio. Egli comincia col pergere il saluto al rappresentante di S. E. il Vescovo di Vicenza; saluta poi S. E. Mons. Caron, i signori della presidenza federale, le associazioni cattoliche tutte, e quanti intervennero e cooperarono alla miglior riuscita di questa festa del lavoro.

Parlarono applauditissimi altri oratori. Al Foro Bario ebbe luogo alle 13 un banchetto sociale di 400 coperti, servito egregiamente dai soci della Società Cattolica e del Circolo Democratico Cristiano di Sambonifacio.

Rallegrarono il convegno le diverse bande che parteciparono alla festa. Alle frutta vi furono i brindisi.

Alle sera vi fu concerto ed applauditissimo spettacolo pirotecnico terminando così la bellissima e simpatica festa.

Leggendo tali relazioni ci si stringe il cuore di tristezza e di santa invidia... Sì, a quando nel nostro Friuli feste federali così solenni, così istruttive e così edificanti?!

Dopo la pace

La partenza dei ministri. Il trattato.

Portsmouth, 6. — Komura e i membri della missione partirono per Boston. I plenipotenziari russi partiranno oggi per New York.

Eccovi alcuni particolari sul trattato: L'introduzione dice che i Sovrani di Russia e del Giappone, desiderando di mettere fine alla guerra e avendo nominati i loro rispettivi plenipotenziari, questi, riuniti a Portsmouth si sono messi d'accordo e hanno deliberato quanto segue:

1. Il primo articolo stipula il ristabilimento della pace e dell'amicizia tra gli Imperatori e i rispettivi sudditi del Giappone e della Russia.

2. La Russia riconosce gli interessi preponderanti dal punto di vista politico, commerciale, economico del Giappone in Corea. Essa non si opporrà alle misure di direzione, di protezione e di controllo che il Giappone giudicherà di prendere in Corea, di concerto col governo coreano. I sudditi e le imprese russe in Corea godranno degli statuti, di cui godono i sudditi e le imprese degli altri paesi.

3. Questo articolo specifica lo sgombero simultaneo dalla Mançuria da parte delle truppe russe e giapponesi. I due paesi sono, per quanto riguarda questo sgombero, in una situazione assolutamente identica; i diritti acquisiti dai privati, come pure dalle Società, rimangono intatti.

4. I diritti posseduti concordemente a un contratto d'affitto dalla Russia su Porto Arturo, Dalny e sulle terre e acque adiacenti, passano per intero al Giappone. Le proprietà e i diritti dei sudditi russi sono salvaguardati e rispettati.

5. La Russia e il Giappone si impegnano reciprocamente a non mettere alcun ostacolo alle misure eguali per tutte le nazioni che la Cina potesse prendere per lo sviluppo del commercio e dell'industria in Mançuria.

6. La strada ferrata mançuriana è divisa tra la Russia e il Giappone a Kuentzensen. I due tronchi non saranno utilizzati che a scopo commerciale e industriale. La Russia conserverà in quanto concerne il suo tronco tutti i diritti acquisiti con la sua convenzione con la Cina per la costruzione di questa ferrovia. Il Giappone acquista le miniere che servono di tronco assegnatogli. Tuttavia i diritti delle persone o delle imprese private restano salvaguardati. Le due parti rimangono libere assolutamente di intraprendere quello che vorranno sul terreno espropriato.

7. La Russia e il Giappone s'impegnano fare a Kuentzensen il raccordo dei due tronchi di ferrovia dei quali sono in possesso.

8. I tronchi di ferrovie in Mançuria devono essere esercitati allo scopo di assicurare il traffico commerciale fra di loro senza apportarvi ostacoli.

9. La Russia cede al Giappone la parte sud di Sacalin fino al 50.º grado, con le isole che ne dipendono. Il diritto di navigazione libera è assicurato negli stretti di La Parouse e Tartaro.

10. Questo articolo precisa la situazione dei sudditi russi nella parte sud di Sacalin. I coloni russi liberi hanno il diritto di restare senza cambiamento di nazionalità; per contro il Governo giapponese può obbligare i deportati russi a lasciare il territorio che gli è ceduto.

11. La Russia si impegna a concludere un accordo col Giappone riguardo i diritti dei sudditi giapponesi nelle acque territoriali russe, nel mare di Okotsk e di Behring.

12. Le due alte parti contraenti si impegnano a rinnovare il trattato di commercio che esisteva prima della guerra, con una leggera modificazione di dettaglio, che implica le condizioni della nazione più favorita.

13. La Russia e il Giappone s'impegnano a restituirci reciprocamente i loro prigionieri di guerra pagando le spese reali del loro mantenimento in base ai documenti.

14. Il trattato sarà redatto in due lingue, francese e inglese. Il francese fa fede per i russi e l'inglese per i giapponesi. In caso di difficoltà d'interpretazione, farà fede il testo francese.

15. La ratifica del trattato dev'essere controfirmata dai Sovrani dei due Stati entro il periodo di cinquanta giorni dopo

la firma. Le ambasciate di Francia e di America saranno le intermediarie fra i Governi giapponese e russo per annunciare mediante il telegrafo la ratifica accordata.

Seguono due articoli addizionali: 1. Lo sgombero della Mançuria da parte dei due eserciti dev'essere compiuto entro il termine di diciotto mesi, cominciando dalle truppe di prima linea. Trascorso questo periodo le due parti non potranno lasciare come custodia della ferrovia più di quindici soldati per chilometro. I particolari dello sgombero saranno regolati dai due generalissimi.

2. La frontiera che delimita le parti ritenute dalla Russia e dal Giappone nell'isola di Sacalin sarà definitivamente tracciata sul posto da una Commissione speciale detta Commissione limitrofa.

DALLA REGIONE

Portogruaro

Convegno Giovanile Diocesano. Abbiamo il piacere di dare ai nostri giovani una lieta notizia.

Da un Comitato provvisorio costituitosi mercoledì 30 corr. a Casarsa, sotto la presidenza di Monsignor Sandrini, si è indetto un

Convegno delle Sezioni Giovani. Avrà luogo a Casarsa domenica 24 settembre. Il programma si presenta attraente quanto mai.

Or: 9. Ricicamento della Società alla Stazione di Casarsa e sfilata alla Parrocchiale per la Messa solenne. Or: 10. Adunanza generale nella Sala del Teatrino, gentilmente concesso. Or: 12. Pranzo sociale. Or: 13.1.2. Rappresentazione filodrammatica dei circoli di Pordenone, Spilimbergo, Cordenons.

Or: 15.1.2. Gita a S. Giovanni presso Casarsa e chiesa del Convegno. Or: 17.1.2. Ritorno alla Stazione di Casarsa e partenza.

Nell'adunanza si tratteranno brevemente e praticamente da appositi oratori i temi seguenti:

a) La base del movimento cattolico giovanile. b) I giovani e la stampa. c) La gioventù, i circoli filodrammatici e le opere economiche.

E' assicurato l'intervento di qualche personalità del movimento cattolico nostro.

La tassa per l'organizzazione del convegno è di lire 5 per ogni società; si prega di versarla anticipatamente, insieme all'adesione, che si dovrà inviare non più tardi del 21 corr. mese a don Giovanni Stefanini.

Per il pranzo sociale la quota è di lire 1. Non si dimentichi di preannunciare per il 21 i partecipanti di ogni Società.

Il corteo sarà preceduto da un gruppo di ciclisti.

Coloro che intendessero farvi parte — e non potranno essere più di 6 per sezione — si provvedano una maglia uniforme a piacimento, purchè per i membri di una stessa sezione sia uguale.

Al convegno potranno intervenire — anzi è desiderabile — anche giovani non iscritti alle Sezioni, purchè versino la tassa di cent. 20.

Rallegreranno la festa una banda e due fanfare. Chi l'ha, porti la propria bandiera.

Giovani! Nessuno manchi. Il 24 settembre dev'essere il sogno vostro durante i giorni che ci separano. A Casarsa dovete essere in quel giorno per ritamparvi l'animo alle lotte per voi, per la Chiesa, per la Patria. E' necessario che anche noi ci contiamo e che passiamo in rassegna le nostre forze per vedere quali siano le nostre lacune, i nostri difetti.

Venite. Nulla vi trattenga e vi fermi. Sarà quello per noi un giorno di gioia, di entusiasmo, di vita; sarà il conforto del cammino che abbiamo fatto, la parola di coraggio pel cammino che ci resta da fare.

Venite! Voglia il Cielo che dal Convegno s'inizii per noi una vita nuova; una vita di lavoro intenso, di sacrificio indomabile per la salvezza della Società e della Patria. Arrivederci.

Sacile

Concorso ippico. Per lo spettacolo ippico di domenica 10 a Sacile converranno numerosi forestieri. Presenzierà anche il Conte di Torino.

La gara non potrà riuscire che brillantissima.

Felicissima la scelta dei premi, che il comitato dispose ai vincitori.

Ei ora i nomi dei signori componenti la Giuria: Presidente onorario: cav. comm. Pugi Generale, comandante la 5.ª brigata di cavalleria; Presidente effettivo: cav. comm. Pirozzi colonnello comandante il Vicenza cavalleria.

Membri co. Girolamo Brandolin deputato al Parlamento — capitano Martignoni del Montebello cavalleria due altri capitani che rappresenteranno il Genova e il Catania cavalleria, nob. Mario Morpurgo de Nilma, il nob. Fabris di Conigliano, il dott. Antonio Corazza di Sacile.

Pinzano al Tagliamento

Grave disgrazia. Mentre il medico dott. Plinio Longo visitava un ammalato, due ragazzi salirono sulla vettura che l'attendeva alla porta. Il cavallo spaventatosi si dette alla fuga. La carrozza ribaltò travolgendo i due ragazzi, i quali riportarono gravi lesioni.

Maiano.

Da persona degna di fede e che è in grado di saperlo, mi viene ora riferito: Che l'ex segretario di Colloredo, sig. Federigo Piatti, ha avanzato una domanda per avere in appalto l'esazione dei dazi di consumo, fin qui tenuta in economia da quel comune, offrendo lire 1000 in più del ricavo totale dell'ultimo anno e facendo inoltre molte concessioni tutte d'indole generale.

Il Piatti nell'offerta avanzata all'Amministrazione del Comune di Colloredo ha dichiarato di esonerare dal dazio tutti quegli animali bovini e suini, le di cui carni si venderanno ad un prezzo inferiore al cent. 70 il chilogramma, di risquodere la metà tassa per quelle che si venderanno ad un prezzo superiore a lire una e di risquodere l'intera tassa quando il suo prezzo sarà uguale ai prezzi commerciali. Ha inoltre dichiarato di esonerare quelle carni di suino cosiddette prosciutto che vengono cedute ad altri.

La cosa è vera, come io non ne dubito, da molto e molto da pensare, poichè io non voglio credere al sig. Piatti per il solo gusto di rimanere in questi paesi, pensi a sacrificare se stesso e la

La cosa è vera, come io non ne dubito, da molto e molto da pensare, poichè io non voglio credere al sig. Piatti per il solo gusto di rimanere in questi paesi, pensi a sacrificare se stesso e la

dopo una vita d'infessato lavoro. I funerali seguiti questa sera riescono solenni. Reggevano i cordoni il pretore, il sindaco e gli assessori Pontelli e Boidi. Ai lati venivano il cons. prov. Biasutti e l'avv. L. Perissutti, rappresentante il Cons. dell'Ordine degli Avvocati. Dietro, in lunga schiera, i parenti, i rappresentanti di tutte le autorità locali, e delle più coapitue famiglie. E ancora innumerevoli cari.

Sulla fossa parlò con efficacia l'avv. Parisutti, ricordando nell'estinto un modesto grande, che come cittadino e professionista mai mancò al suo dovere.

Raccogliendo questo pensiero il pretore Tullini portò il saluto della magistratura. Così finì la mesta cerimonia.

Non preghiamo pace all'anima dell'estinto; pace ai parenti colpiti.

S. Daniele

Un arbitro. La presidenza della Società Operaia ha spedito il seguente telegramma:

Ghisleri Congresso Libero Pensiero — Parigi. Complacetevi rappresentare questa società operaia Congresso Libero Pensiero, avente degna sede nella capitale di quella Francia, che seppe, con ammirabile esempio d'energia civile, sottrarsi al duro glogo clericale.

Presidente F. Bianchi. Le Società Operaie hanno per iscopo il mutuo soccorso tra i soci, più l'istruzione professionale tra gli operai. Da esse — parliamo delle neutre — è esclusa la politica e la religione, appunto per lasciare aperta la porta ai cittadini di ogni fede politica o religiosa. E' è perciò che anche in questa Società Operaia fanno parte indistintamente cattolici e atei, monarchici e repubblicani, conservatori e socialisti.

Ora si domanda: con quale autorità, accordata dallo Statuto, la Presidenza si è creduto lecito far rappresentare la Società Operaia al Congresso del Libero Pensiero? Si domanda ancora: non ha pensato la Presidenza che con quella adesione offendeva i sentimenti di molti — per non dire del più — tra i soci?

A meno che non si voglia ridurre la Società a un covo di settari in politica e in religione. Ma in questo caso è meglio parlar chiaro, perchè ogni socio sappia la condizione in cui si trova. e. m.

Rigolato

Una buona stagione. In Valpicetto, grossa borgata di questo comune, da parecchi mesi giace infermo un povero padre di famiglia, certo Giuseppe Gussetti, che anche per l'addietro è stato tormentato da grave e lunga infermità. Per giunta un figlio del Gussetti è pure assai cagionevole di salute. In causa di queste malattie il pover' uomo vede da qualche tempo la sua famiglia in gravi strette economiche. Tali strettezze son venute poco tempo fa a conoscenza di alcuni emigranti di questo comune che lavorano nell'America del Nord (Stati Uniti). Questi con pietoso pensiero hanno fatto tra loro una colletta in favore del loro compaesano, e proprio ieri sera sono state a lui consegnate 103 lire. Una pubblica lode a quei generosi che hanno dato un sì bell'esempio di carità cristiana.

Ciseriis

Quest'Amministrazione comunale nella ultima seduta consigliare nominò maestro di cl. IV e V il sig. Anselmo Squarozzi da Fio d'Argenta (Ferrara) ed a maestro di cl. II e III masch. il sig. Fiorenza da Luincia (Ovaro). Al primo venne pure accordata una gratificazione di lire 80 per aver l'anno passato disimpegnato alla direzione didattica nelle nostre scuole. Ad ambedue congratulazioni ed auguri.

Lusevera

Il canale industriale. Dopo un mese e mezzo circa dacchè è cominciato il lavoro di costruzione del grandioso canale industriale, vi dà qualche brevisimo cenno in proposito.

Gli operai adibiti nelle prime due settimane erano circa cinquecento; ora ne saranno duecento, quasi tutti del nostro Comune; perchè per un contratto spedito fatto coll'impresa dal nostro Municipio questo si è impegnato d'assumere nel lavoro gli indigeni, fino a che ne sono disponibili. Già l'impresa ha superato con buon esito difficoltà rilevanti; ne va lode all'arditezza e capacità dei preposti

Dalla Provincia

Pordenone

Il conte di Torino e la Giunta. Ieri la Giunta municipale si recò ad ossequiare il conte di Torino che è ospite nella villa Amman. Il conte si mostrò soddisfattissimo delle accoglienze che riceve nei nostri paesi, dei quali si mostra entusiasta. Si esprime con lusinghiere parole ai riguardi dei lavori del Cellina e delle nostre industrie alle quali augurò meritato sviluppo.

Tarcento

L'ombra dei cipressi. Sprava ieri, a 85 anni, placidamente, come lampada cui l'alimento vien meno,

una borsa, quando i risultati avuti dal qui denotano a tutta evidenza il contrario. Infatti, mi si dice che nell'esercizio 1903, con la tassa sui suini a sole lire 3 si ricavarono lire 3249 e che in quello del 1904, con la tassa sui suini elevata da lire 3 a lire 4, si ricavarono lire 3281, cioè sole lire 32 in più.

Nota quindi l'esattezza delle cifre mi son permesso di rivolgere al mio informatore: se il Piatti si è azzardato ad offrire come voi mi dite, lire 1000 in più di quello che ha reso il dazio nel 1904 e lire 2000 in più di quello che rese il 1898 con un crescente sempre minimo negli anni successivi, vuol dire che egli possiede dei dati certi per poterne dedurre un vantaggio sicuro, altrimenti non capisco quale capriccio possa essere il suo: Al che il mio informatore molto argutamente mi ha risposto: «Senta, caro signore, mi creda, la matassa è molto aruffata e per distragliarla non ci vuole che la mano di chi sa e di chi più di noi ha la forza del potere, altrimenti mai si verrà a capo di nulla e che nessuno di noi, per quanto volentieri, riusciremo a risolvere questa formula semplicissima...»

Aumento di popolazione, più aumento di ricchezza, più aumento di produzione agricola, più aumento commerciale, più elevazioni di voci di tariffe, è uguale a diminuzione d'introito!...

La prego, ella che è un discreto algerico, mi trovi fuori l'incognito?

Un intruso.

Man'opalla.

Quest'Amministrazione comunale nella ultima seduta consigliare nominò maestro di cl. IV e V il sig. Anselmo Squarozzi da Fio d'Argenta (Ferrara) ed a maestro di cl. II e III masch. il sig. Fiorenza da Luincia (Ovaro). Al primo venne pure accordata una gratificazione di lire 80 per aver l'anno passato disimpegnato alla direzione didattica nelle nostre scuole. Ad ambedue congratulazioni ed auguri.

Ciseriis

Quest'Amministrazione comunale nella ultima seduta consigliare nominò maestro di cl. IV e V il sig. Anselmo Squarozzi da Fio d'Argenta (Ferrara) ed a maestro di cl. II e III masch. il sig. Fiorenza da Luincia (Ovaro). Al primo venne pure accordata una gratificazione di lire 80 per aver l'anno passato disimpegnato alla direzione didattica nelle nostre scuole. Ad ambedue congratulazioni ed auguri.

Lusevera

Il canale industriale. Dopo un mese e mezzo circa dacchè è cominciato il lavoro di costruzione del grandioso canale industriale, vi dà qualche brevisimo cenno in proposito.

Gli operai adibiti nelle prime due settimane erano circa cinquecento; ora ne saranno duecento, quasi tutti del nostro Comune; perchè per un contratto spedito fatto coll'impresa dal nostro Municipio questo si è impegnato d'assumere nel lavoro gli indigeni, fino a che ne sono disponibili. Già l'impresa ha superato con buon esito difficoltà rilevanti; ne va lode all'arditezza e capacità dei preposti

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

X Esercizio

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1905

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	10.993 81	Capitale	L. 131.320.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	101.601 30	Fondo di Riserva	» 41.367.07
Cambiali in Portafoglio	L. 1.939.858.47	Fondo oscillazione valori	» 1.118.55
Antecipazioni s. Valori e Riporti	» 128.630.—		174.203 62
Conti Correnti diversi	» 233.476.87	PASSIVITÀ	
Effetti all'incasso	2.301.983 34	Depositanti a Risparmio	L. 2.086.339.92
Crediti in corso d'esazione	27.909 86	Depositanti in conto corrente	» 24.104.86
Debitori e Creditori diversi	13.017 31	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	146.637 77
Mobili e spese d'impianto	10.120 44	Debitori e Creditori diversi	10 —
	7.666 70	Conto Dividendi	853 70
		Fondo previdenza impiegati	6.652 —
Totale della Attività	2.473.294 96		
Valori di terzi in deposito		Totale della Passività	
a garanzia operazioni	L. 305.080.13		2.438.825 87
a cauzione di servizio	» 12.000.—	Valori di terzi in deposito	
a custodia	» 4.074.—	a garanzia operazioni	L. 305.080.13
Tasse e Spese d'Amministrazione	19.831 36	a cauzione	» 12.000.—
		a custodia	» 4.074.—
		Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	54.320 63
Totale Generale	3.014.300 63	Totale Generale	3.014.300 63

I SINDACI
Dell'Oste Mons. cav. Pietro

IL PRESIDENTE
F. MARTINUZZI

IL DIRETTORE
G. MIOTTI

IL CASSIERE
O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:
 Riceve depositi in *Conto Corrente con chèques* al 3 1/2 0/0
 » » a *Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
 » » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0
 a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.

Apré *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
 Le azioni della Banca, del valore di Lire 26.30, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

ed alla fibra insistente degli operai. I quali possono restare soddisfatti anche in riguardo al salario che è abbastanza generoso.

E per questa volta basti. *Ulivo.*

L'hanno spuntata!

S. E. Morelli-Gualtierotti — Ministro delle Poste e Telegrafi — nella sua visita al Friuli, aveva stabilito di fare una sosta anche a Udine. Era naturale; venire in una regione; visitarne quasi due terzi e non salutarne la capitale, era cosa fuori di proposito. Ma venendo a Udine, doveva essere — e anche ciò era naturale — accompagnato dall'on. Solimbergo. E questo appunto non garbava ai popolari. I quali perciò nei loro organi cominciarono a scrivere della prosa di calore oscuro; e quasi non bastasse, si diedero a far capire che, venendo l'on. Solimbergo, sarebbero stati capaci di farne una delle loro: vale a dire una piazzata incivile, come segno di protesta.

Di fronte a questa prosa e di fronte a questi mugugli minacciosi, il Ministro — per non compromettere la sua dignità — ridusse il programma del suo viaggio, sacrificando la visita a Udine.

I popolari l'hanno dunque spuntata; l'on. Solimbergo non viene; ma non viene nemmeno S. E. il Ministro.

E notisi che era sommamente necessaria la visita del ministro delle Poste e Telegrafi alla nostra città, dove abbiamo un ufficio postale e telegrafico indecente. Vero è che egli ha ugualmente promesso di occuparsene; vero è che l'on. Solimbergo non trascurerà di spingere le pratiche per ottenere dal governo un ufficio adatto e decoroso: ma vero è anche che il Ministro — constatando *de visu* la infelicità degli attuali locali — avrebbe più sollecitamente attuato il richiesto e promesso provvedimento.

Ma ai popolari che importa di ciò? Basta loro aver fatto un dispetto all'on. Solimbergo. L'hanno fatto e se ne mostrano soddisfatti; anzi non andrà molto che se ne gioriranno.

Oh, ma — domandiamo noi — non sarebbe ora di finirla con queste minacce, con queste dimostrazioni, con questi dispetti?...

Sarebbe tanto di guadagnato per la serietà e per la civiltà.

Piccole note

Per una pazzia.

Il Friuli si occupa di una preghiera — che noi chiameremo meglio col nome di pazzia — la quale (preghiera o pazzia, quel che volete) gira tra le donnicciuole, e scrive:

« I preti che dal pulpito predicano tante cose più o meno adatte al loro ministero, potrebbero anche dire ai loro fedeli che quella « preghiera » anzi pazzia, quella nota è una aberrazione o canaglia della peggior specie, e che non si deve prestare a siffatte degenerazioni e depravazioni del pensiero religioso. Ma non lo fanno; e si rondono anche essi solidali con gli autori, nascosti alla macchia, della briconata ».

Rispondiamo.

Si vede che il sig. Commendatore del Friuli va poco in chiesa e meno alle prediche. Poiché se vi andasse, sentirebbe proprio i preti condannare quelle pratiche superstitiose e mettere in guardia i fedeli.

Ma si vede anche che il sig. Commendatore si occupa poco dei lavori del S. Ufficio, visto forse che questo ha perduto da quasi due secoli il suo valore... storico! Poiché se si fosse occupato di quei lavori, avrebbe saputo che il S. Ufficio ha, non a guarì, condannato proprio quella pazzia religiosa con una nota comparsa nell'*Osservatore Romano*.

E si vede ancora che il sig. Commendatore non legge (e questa è una mancanza di riguardo... a nostro riguardo) il nostro giornale. Poiché se avesse l'abitudine di leggerlo quotidianamente, avrebbe trovato in esso riportata la nota di cui sopra; e prima ancora avrebbe trovato un nostro avvertimento proprio per quella preghiera.

E... tanti saluti!

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Isola Luigi - Gemona

Gemona, 4 settembre 1905.

Spett. Clientela!

Cessato di appartenere alle mie dipendenze in seguito a licenziamento da me spontaneo il Sig. Angelo Puppa fino dall'aprile scorso, e oggi passandomi sott'occhio in vari giornali l'apertura di un nuovo negozio in sua proprietà avvenuto in questi giorni; sentomi doveroso portare a conoscenza che il sostituto attuale Agostino Botosso dall'epoca che assunse il posto del suaccennato, nulla ebbe a trascurarmi, completamente soddisfandomi, e più lieto per le sue attenzioni e premure non vedendo venir meno le scelte disposizioni per attivare continuamente nuovi articoli.

Quindi il negozio della sottoscritta ditta vive ancora al posto solito Via Giuseppe Bini casa propria, e fiduciosa vorrà la Spett. sua Clientela riserbare come fin qui le ambite loro preferenze che prometto instancabili cure e puntualità, nonché la massima convenienza nei prezzi Vostro Obblig.mo ISOLA LUIGI.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 8 — Nat. di M. V.

Fiere e mercati della provincia

Pontebba.

Programma

degli spettacoli che l'Unione esercenti ha preparato per il grande FESTIVAL di beneficenza di domani in Piazza Umberto I. Ore 16 1/2 — Concerti bandistici. Ore 20 — Proiezioni luminose (con riproduzione di scattissime fotografie) su e giù per l'Italia — Le grandi manovre in Carnia — Ricordi dell'Esposizione regionale di Udine 1903, ecc. ecc.

Ore 21 — Straordinaria illuminazione alla veneziana ed a giorno — Fuochi artificiali preparati dal noto pirotecnico Alessandro Marini di Gemona.

Programma dei Fuochi.

1. Bomba a cannone — 2. Fascio di vanti tonanti — 3. Verticale, ossia il sole di notte 4. Macchina orizzontale, ossia la torpediniera — 5. Macchina orizzontale, ossia la luna seguita da un astro — 6. Macchina verticale, contrasto di serpenti fiachianti — 7. Bomba a biva e fiori — 8. Bomba a moscio — 9. Bomba aurora — 10. Bomba con orchestra — 11. Grande battaglia delle stelle serpentine tonanti. Parte II. — L'eruzione del Vesuvio. Parte III. — L'incendio del campanile del castello. Chioschi con spaccio vino e birra. — Chioschi luminosi. — Chioschi sorprese. Comitato dell'Unione esercenti.

Il conte di Torino.

Correva insistente la voce che il conte di Torino sarebbe arrivato a Udine per visitare il suo aiutante di campo capitano Atroldi ammalato. Questi è in via di completo ristabilimento, quindi adesso si dice che il conte verrà dopo le manovre.

Personale Giudiziario.

Il dott. Bonelli è nominato vice-pretore di S. Vito al Tagliamento. Inanzi, cancelliere della Pretura di Gemona, è tramutato a Pezzola.

Per il concorso tori e torelli.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti deliberò nell'ultima seduta di accordare in occasione del mercato di tori e torelli che avrà luogo in Udine il 22 corr. una medaglia d'argento dorato, due d'argento e quattro di bronzo.

Circolo filarmonico G. Verdi.

Pubblichiamo il programma del grande Concerto vocale ed instrumentale che avrà luogo quarta sera alle ore 21.

1. Marche Royale — A. Duval.
2. Scena e finale I « Macbeth » Verdi.
3. « B-tolle d'amore » Volzer lento F. Volpatti jun.
4. Aria del Gioiello « Faust » Gounod, cantata dall'esimia artista signa Alba De Chiaris.
5. Ouverture « Koski » Ch. Lacoca.
6. Serenata « Les Moustos tziganes » L. Gregy.
7. Duetto « Crispino e la Comare » Ricci, cantata dagli esimi artisti signori Alba De Chiaris e Ferdinando Piergentili.
8. Gran pout-pourri « Il Trovatore » G. Verdi.

Diretta l'orchestra il maestro Giacomo Verza.

Gli esimi artisti signori Alba De Chiaris e Ferdinando Piergentili si prestano gentilmente.

Si pregano vivamente i signori soci a non voler mancare di assistere al trattamento.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

La Direzione della Tramvia a vapore, si prega portare a conoscenza del pubblico che nella notte di Venerdì 8 andante in occasione del FESTIVAL NOTTURNO che avrà luogo in Piazza Umberto I, sarà attivato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 23.30

Arrivo a S. Daniele ore 05.

Per la festa di Cividale.

Domenica a Cividale si terranno feste per beneficenza; in tale occasione la Società Veneta ha disposto per un treno speciale che muoverà da Udine alla mezzanotte.

La scarcerazione di Agostino Sotti.

Sotti Agostino, l'ex ufficiale di complemento che era stato messo in prigione quale sospetto autore dell'incendio della villa Sandri, venne dalla Camera del Consiglio messo in libertà provvisoria.

Un dito fra gli ingranaggi.

Stamattina l'operato Giuseppe Moretti d'anni 27, adetto allo stabilimento Burduco, mentre lavorava si impigliò un dito in un ingranaggio sfracellandosi. Venne curato dalla guardia medica Marini.

Nel Teatro Vittorio Emanuele.

Il teatro Vittorio Emanuele terrà una stagione d'opera cominciando sabato 16 corrente col *Barbiere di Siviglia*.

Meccanismo istantaneo.

Nell'atrio della Banca Commerciale ieri venne rubata una bicicletta che usava dei fattorini, il quale l'aveva ivi lasciata momentaneamente incustodita.

Borse di studio.

E' aperto il concorso per esame alle di studio vacanti per l'an. s. 1905 06: N. 5 borse presso la R. Scuola normale femminile di Udine — N. 5 per la scuola maschile di S. Pietro al Nat. — N. 18 per la scuola femminile di S. Pietro al Nat. Alle borse vacanti possono concorrere soltanto i giovani e le giovanette di famiglia disagiata, che abbiano il titolo per l'ammissione alla prima classe normale: o quelli già promossi alla 2 o alla 3.

Collegio convitto Arcivescovile

DEI PP. STIMATANI

●● IN UDINE ●●

Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce.

Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie, palestra, sala con teatro, e bagni nulla lascia a desiderare di quanto conferisce al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.

L'istruzione abbraccia: Corso elementare interno — Corso ginnasiale, liceale, tecnico, e dell'Istituto tecnico presso le scuole regie. Si tengono pure corsi liberi di lingue straniere, disegno, musica. — Retta módica, trattamento sano e abbondante.

Alle scuole elementari interne possono essere iscritti anche fanciulli esterni. E' istituita poi presso il Collegio una mezza pensione a comodo di quelle famiglie, che desiderassero collocarvi durante il giorno i propri figliuoli.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Esercizio raccomandato

Federico Rizzi

Osteria al Patriarcato con vendita Vini Nostrani e cucina alla casalinga
Angolo Piazza Patriarcato, Numero 8.
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

Frutta.

Pesche: 15, 16, 20, 25, 30, 40, 50, 60, 70.

Pomi: 5, 8, 12, 15, 25.

Uva: 25, 32, 35, 47.

Susini: 20, 24.

Fichi: 10, 12, 13, 14, 15.

Grani.

Frumento: 17 50, 18 25, 18 50, 18 60, 19

Segala: 13 70, 13 75, 13 90; Granturco: 15 80, 16, 16 20, 16 30, 16 50, 16 60; Granturco nuovo: 14 40, 14 50, 15, 15 10.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Officine Velliscig

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE

PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini - gas acetilene

NOVITA - Apriporté elettrico

(Brevetto Velliscig)

Gazogni per carrozza e per studio

(Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ

RIPARAZIONI IMMEDIATE

DI QUALSIASI ACCUMULATORE

— PAGAMENTI RATEALI —

CURA della TOSSE CANINA

Rivolgersi in Mereto di Tomba

dal Dott. Ferrari Giovanni

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

FERRO-CHINA BISLERI

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — *È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata* mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — *Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa.* — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 25 ed a 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Al R.^{mo} Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio
Intagli - Dorature - Pitture
Statue Religiosa

PIETRO BERTOLI
S. DANIELE (Friuli)

Si eseguiscano:
STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE pel SS.
Baldacchini — Poltrone — Bandiere per Società

Si fabbricano:
CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI
ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:

LABORATORIO BERTOLI
S. DANIELE.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argenterlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

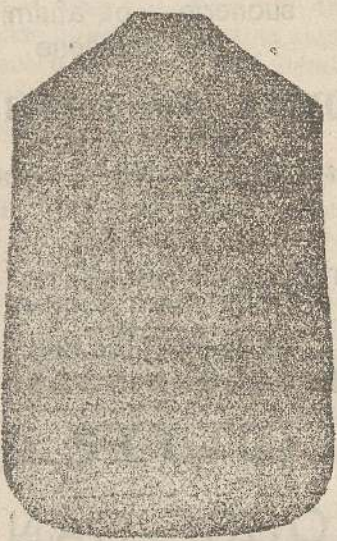
NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



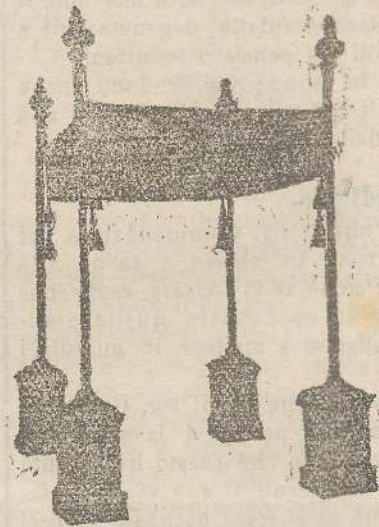
Pianeta Dam. seta L. 24
Toncette > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendite all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI